

O.d.G. N. 1/2017

PG.N. 8229/2017



Comune di Bologna
Quartiere Santo Stefano

OGGETTO: ESPRESSIONE DI PARERE IN MERITO ALLA DELIBERA CONSILIARE P.G. N. 385164/2016 AD OGGETTO REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE UNITARIO - RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO DEI SERVIZI.

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE SANTO STEFANO

VISTA

- la richiesta dell'Area Benessere di Comunità avente ad oggetto "Richiesta di parere ai Quartieri in merito alla delibera consiliare P.G. n. 385164/2016 ad oggetto Realizzazione del Servizio Sociale Territoriale Unitario - ridefinizione dell'assetto dei servizi", P.G. n. 392527/2016, pervenuta per il tramite della Segreteria Generale;

- la legge regionale 26 luglio 2013 n. 12 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona";

- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014 n. 1012 "Approvazione delle Linee guida regionali per il riordino del Servizio sociale territoriale";

- la deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2016 n. 2128 "Case della Salute: indicazioni regionali per il coordinamento e lo sviluppo delle comunità di professionisti e della medicina d'iniziativa", secondo cui lo sviluppo delle Case della Salute rappresenta un nuovo modello organizzativo dei servizi dell'assistenza territoriale, che richiede un profondo cambiamento culturale da parte delle istituzioni pubbliche, dei professionisti e della comunità locale e che definisce la Casa della Salute come una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione, dove trovare risposta alla maggior parte dei bisogni, attraverso la garanzia dell'accesso e dell'erogazione dell'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale in integrazione con i professionisti dell'ambito sociale;

PRESO ATTO

- dell'illustrazione dell'argomento da parte dell'Assessore Rizzo Nervo, alla Commissione "Politiche sociali e prevenzione di comunità" del 9 gennaio scorso, convocata in seduta congiunta per i sei Quartieri cittadini;

- delle deliberazioni del Consiglio comunale O.d.G. n. 235 del 20/07/2015, P.G. n.

142306/2015, di modifica dello Statuto Comunale e O.d.G. n. 236 del 20/07/2015, P.G. n. 142311/2015, di modifica del Regolamento sul decentramento;

- della deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 164 del 11/04/2016, P.G. n. 45841/2016, avente ad oggetto "Attuazione della riforma dei Quartieri: aggiornamento e ricognizione ambiti di competenza degli organi dei Quartieri cittadini";

- la deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 364 del 22/12/2016, P.G. n. 373159/2016, di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017-2019 ed in particolare il Volume 6, nella parte relativa ai servizi socio-assistenziali e socio sanitari ed al loro processo di revisione, in attuazione degli "Indirizzi per il riordino del Servizio Sociale Territoriale" adottati dalla Giunta comunale nella seduta del 19 luglio 2016 a seguito dell'avvio del nuovo mandato amministrativo;

CONSIDERATO CHE

- la dimensione distrettuale appare essere la più adeguata per garantire unitarietà e omogeneità nell'organizzazione e nella gestione del Servizio Sociale Territoriale, pur assicurando che le attività rivolte ai cittadini rimangano saldamente ancorate ai contesti territoriali per garantire la prossimità al territorio, e che indispensabile per l'innovazione del SST è il legame con la comunità di appartenenza e la sua capacità di attivare e riconoscere le risorse di relazioni, persone e organizzazioni presenti sul territorio, rafforzandone le competenze nell'ambito di una comunità allargata, anche al fine di contrastare l'individualismo e la frammentazione degli interventi;

- numerosi studi condotti fin dagli anni '80 confermano la forza del capitale sociale dell'area bolognese;

- le associazioni, comunità parrocchiali, gruppi sportivi, libere forme associative del Quartiere Santo Stefano fin dal dopoguerra hanno dato esempio di responsabilizzazione e affiancamento delle Istituzioni;

- le "buone prassi" dei territori, le osservazioni e le proposte emerse in ambito regionale durante il confronto, a livello locale (Aziende Sanitarie, Enti Locali, professionisti, associazioni di pazienti e volontariato) e regionale, con la Commissione regionale per la Salute e Politiche Sociali, con le Organizzazioni Sindacali Confederali (CGIL, CISL, UIL), con le Organizzazioni di categoria della medicina convenzionata e il Terzo Settore vanno verso un'ottica di integrazione delle metodologie di coinvolgimento delle comunità;

TENUTO CONTO

della complessità della popolazione bolognese che è composta per il 50% da famiglie monocomponenti, per circa il 27% da anziani e per il 60% da appartenenti alla fascia di età non in grado di svolgere attività produttiva;

RITENUTO CHE

- il percorso di ridefinizione dell'assetto del Servizio Sociale Territoriale unitario venga attuato con la necessaria gradualità, attraverso il confronto costante con le realtà dei singoli territori, in coerenza con i programmi e gli obiettivi dei Quartieri, e

in stretta relazione con gli organi dei Quartieri ;

- venga valorizzato il ruolo dei Quartieri e delle professionalità in esso operanti per il coordinamento delle politiche e l'approfondimento delle scelte strategiche e operative, in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità in grado di garantire approcci unitari, sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere, alle problematiche e ai bisogni emergenti sui territori, assicurando altresì una altrettanto completa e attenta capacità di lettura trasversale e di prossimità dei bisogni, delle istanze e delle opportunità in essere ed emergenti ;

- tale percorso venga attivato attraverso l'implementazione delle modalità del lavoro di comunità, l'ulteriore valorizzazione delle risorse del territorio (Centri sociali, Parrocchie, reti associative e di volontariato), in sinergia con tutte le professionalità che, con competenze diverse, operano per la cura della comunità e del territorio ;

- venga in ogni modo possibile preservata la prossimità dei punti di accesso ed erogazione dei servizi ai territori e ai cittadini, con la permanenza e lo sviluppo dei punti di accesso e di ascolto già attivi, a partire dagli sportelli sociali, nelle sedi dei Quartieri e in altri luoghi di facile accesso da parte dei cittadini ;

- venga garantito agli operatori opportuno sostegno formativo in particolare supervisione, adeguati supporti giuridici, forme di flessibilità nei tempi e modalità di lavoro, attenzione alla sicurezza e al benessere lavorativo ;

- venga valorizzata la progettualità trasversale, al fine di coordinare e valorizzare tutte le risorse professionali pubbliche, in particolare quelle già organizzate e attive nei Quartieri nel lavoro di comunità e in percorsi innovativi per promuovere e cogliere al meglio le opportunità dei diversi territori ;

- vengano ben delineate le procedure organizzative per la presa in carico delle persone tra gli operatori di sportello e gli Assistenti Sociali presenti nei punti di accoglienza ;

- vengano definite forme di coordinamento precise con le Assistenti Sociali ASP per la gestione della domiciliarità/non autosufficienza, tema particolarmente delicato nella relazione con il cittadino ;

RITENUTO INOLTRE CHE

- la competenza professionale dei Servizi Sociali Territoriali di Quartiere sia equivalente e omogenea nell'espletamento delle funzioni di ascolto, garanzia dell'accesso, valutazione dei casi e loro presa in carico ;

- il lavoro di comunità vada condotto sulla base delle forze sociali e delle opportunità presenti nei singoli Quartieri e assunto come modello di lavoro professionale proprio degli/delle assistenti sociali e degli/delle educatori/educatrici ;

- l'attività così concepita si eserciti sul campo, a contatto con i cittadini, nella vita quotidiana in azioni attive di prevenzione dell'isolamento, del degrado morale, della povertà culturale e di quanto possa ledere la dignità delle persone ;

- il sostegno solidale alla popolazione fragile vada promosso, costruito, affinato e

manutenuto in maniera costante nel tempo ;

- “i gruppi” che agiscono sulla base del volontariato vadano indirizzati, affiancati e monitorati con patti, indicatori e convenzioni in costante aggiornamento ;
- i singoli individui che non si riconoscono in associazioni ma sono disponibili a svolgere lavori ed attività ludico-ricreative vadano valorizzati e coordinati ;

AUSPICA CHE

- i Servizi Sociali Territoriali di Quartiere siano posti in condizioni organizzative e di personale tali da poter svolgere appieno il lavoro di comunità descritto nella documentazione prodotta in questi anni, attraverso modalità organizzative che siano in grado di creare flessibilità, efficacia ed efficienza delle risposte ai bisogni dei cittadini, anche operando sull'abbattimento dei tempi di attesa per l'accesso ai servizi sociali ;
- l'organizzazione fra lo Sportello Sociale e il Servizio Sociale di Quartiere sia resa più fluida al fine di non allungare i tempi di risposta per la presa in carico e l'accesso alle prestazioni ;
- siano identificati referenti/coordinatori di area, di livello centrale per l'equità e l'omogeneità delle risposte ai cittadini con la stessa tipologia di problema pur residenti nei diversi Quartieri ;
- il livello centrale agisca da facilitatore del lavoro di comunità nei confronti delle associazioni di categoria, come ad esempio commercianti, artigiani, amministratori di condominio, grandi distributori, banche e nei confronti dei livelli associativi provinciali (es. ANCeSCAO, AUSER, sindacati, CRI, ...);
- sia costruito un percorso cittadino di disseminazione e valorizzazione dei concetti di prevenzione di comunità e contrasto al degrado, avente come obiettivo la sensibilizzazione e la formazione dei singoli individui verso il benessere delle persone e la manutenzione del patrimonio pubblico ;

SI IMPEGNA

- a monitorare periodicamente l'impatto e i risultati delle azioni volte a rendere più efficiente ed efficace l'intervento dei servizi sociali sul territorio ;
- nell'ambito delle competenze assegnate ai Quartieri, a favorire una sempre maggiore collaborazione fra le istituzioni e i cittadini, secondo il principio di sussidiarietà, valorizzando le risorse umane, sia dipendenti comunali che volontari .

Visti gli artt. 10 e 11 del Regolamento sul Decentramento ;

Tenuto conto e in considerazione di quanto sopra esposto ,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

ESITO DELLA VOTAZIONE O.D.G.: APPROVATO

Presenti *n. 13*
Votanti *n. 8*
Favorevoli *n. 8*
Contrari *n. //*
Astenuti *n. 5*

Prospetto votazione		
	Consigliere	Gruppo
F	AMOREVOLE ROSA MARIA (Pres.)	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	BACCHI REGGIANI GIUSEPPE	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	BERTI NARA	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	BERTINI SILVIA	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	CAVALIERI PAOLO	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	COSTANTINI CRISTIANA	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	GENOVESI LORENZO	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
F	MALVI CRISTINA	Centro Sinistra per Santo Stefano Merola Sindaco
A	FOLEGATTI LORIS	Lista Giorgetti Centro Destra per Santo Stefano
A	NANNI MATTEO	Lista Giorgetti Centro Destra per Santo Stefano
A	VENTURA MIRKO	Movimento 5 Stelle
A	ZANNINI MASSIMO	Movimento 5 Stelle
A	BEGAJ DETJON	Martelloni Sindaco Coalizione Civica

Legenda: *F = Favorevole - C = Contrario - A = Astenuto*